

# **DON GIOVANNI BATTISTA SPOLTI**

***Una carità fatta di umiltà, di pazienza, di fedeltà***

**Defunti**



Don Giovanni Battista nasce a Masano di Caravaggio (Bergamo) da Paolo e Luigia Ferrario. Dopo la scuola elementare a Masano, frequenta per due anni la Scuola di Agraria a Caravaggio. Compie il prenoviziato a Penango (1932-1936), nel 1936 giunge in Perù. La prima destinazione è a Magdalena del Mar nel 1937 per un anno di Noviziato, seguito dagli studi di filosofia (1938-1939). Dal 1940 al 1942 svolge il Tirocinio a Huancayo e poi viene inviato a Santiago del Chile per gli studi di teologia (1943-1946), nel collegio della "Gratitud", dove c'era come formatore il futuro Cardinale Salesiano Silva Henriquez. Viene ordinato sacerdote a Santiago il 1 dicembre 1946 dal Card. José Maria Caro Rodriguez.

Nel 1947 viene nominato vicario ed economo nella casa di Huancayo in Perù, dove rimane fino al 1950. Lo troviamo poi consigliere dell'Istituto Politecnico a Lima (1951-1955), e poi a Huancayo (1956-1963). Dal 1964 al 1969 è Direttore del Collegio salesiano di Piura-Castilla e nel 1970 Preside del Collegio di Magdalena del Mar (1970-1971). L'attività principale era quella di insegnante di scienze naturali, insegnamento che tenne anche nel periodo di rettorato, svolto per 12 anni.

Nel 1972 viene nominato economo nell'Istituto Politecnico di Lima, e l'anno successivo ne diventa Direttore. Dal 1974 al 1979 ritorna come Direttore a Piura-Castilla e nel 1980 economo a Lima. Dal 1981 al 1984 è vicario ad Ayacucho.

Nel 1985 è costretto a ritornare in Italia per uno stress psicofisico inflitto dai guerriglieri di 'Sendero Luminoso'.

Nel 1987 è destinato ad Arese al Centro San Domenico Savio ed era molto disponibile per il ministero della confessione. Sapeva essere uomo di consiglio ed incarnava la bontà misericordia del Signore.

Successivamente è passato alla Casa don Quadrio, dove rimane fino alla morte avvenuta il 29 giugno 2005.

L'Ispettore don Eugenio Riva ricorda nell'omelia: "Don Giovanni Battista è stato un salesiano missionario che ha messo al centro della sua vita sacerdotale l'amore per le persone più povere ed abbandonate. Una carità fatta di umiltà e di generosità, di pazienza e sopportazione, di fedeltà ed abnegazione".

E conclude: "Carissimo don Giovanni Battista, di mezzo secolo di vita missionaria in Perù ci rimane il ricordo delle espressioni linguistiche radicate nel "Quechua delle Ande", dei lunghi anni di insegnamento, dei tuoi ragazzi e delle belle feste fatte con loro, della generosità tua e della comunità salesiana presente nelle situazioni di disagio, delle tragiche conseguenze della violenza ideologica, ma soprattutto ci rimane la serenità di chi sa di aver dato quanto gli è stato chiesto, anche con coraggio e nella sofferenza; c'è soprattutto la consapevolezza di aver servito i fratelli rispondendo prontamente alla chiamata del Signore, c'è la consolazione di vedere la stima della tua comunità salesiana e la viva ammirazione dei tuoi compaesani"